



A sinistra, le difese ottomane degli Stretti e i piani alleati per il primo sbarco alleato.

Qui sotto, uno dei rudimentali mezzi da sbarco, qui utilizzato per una squadra di Lancashire Fusiliers nelle operazioni del 25 aprile 1915.



Gallipoli

La **campagna di Gallipoli** si svolse tra aprile 1915 e gennaio 1916. Fu un disastroso tentativo degli Alleati – mal preparato e peggio condotto – di forzare lo stretto ottomano dei Dardanelli, di cui la penisola di Gallipoli controlla l'imbocco meridionale, preparando così una facile conquista di Costantinopoli, la capitale imperiale. Vi parteciparono truppe di marina e di terra di Francia e Gran Bretagna, con il massiccio ricorso a soldati “coloniali”, *zuavi* nordafricani e fucilieri senegalesi tra i francesi, e soprattutto gli appartenenti agli ANZAC, *Australia and New Zealand Army Corps*, arruolati nei *dominions* del Pacifico e sotto il comando britannico.



La spiaggia di Sedd el Barr, estremità sud della penisola di Gallipoli, attaccata con grandi perdite nel maggio '15.

La prima grande operazione militare “anfibia” del Novecento fu **uno dei maggiori insuccessi alleati** nella 1^a G.M., e si chiuse con una vergognosa ritirata. I costi umani furono altissimi: dopo otto mesi di operazioni, le perdite alleate superarono 180.000 tra morti e feriti, quelle ottomane 160.000, tifo e colera colpirono almeno 200.000 militari da ambo le parti. Tra l'altro mise in luce l'irresponsabilità omicida dei comandi militari e i forti disaccordi nel governo di Londra, in particolare sul ruolo di Winston Churchill, allora Primo lord dell'Ammiragliato (di fatto la più alta carica della Royal Navy), responsabile di aver ostinatamente voluto la forzatura navale degli Stretti con un contingente da sbarco di appena 75.000 uomini, quando poi non ne bastarono 500.000 per espugnare Gallipoli.

Per gli ottomani, invece, fu la più importante vittoria nella guerra, ricordata ancora oggi con enfasi come primo passo della rinascita nazionale turca, anche perché vi si distinse per abilità militare un giovane luogotenente, Mustafa Kemal, il futuro “Atatürk”.

La campagna ebbe altri effetti politici. Pesò nelle trattative segrete col governo italiano, che si svolgevano a Londra proprio nei giorni dei primi sbarchi, affrettando l'ingresso in guerra dell'Italia che temeva di non partecipare ai vantaggi della apparentemente vicina vittoria alleata.

In Australia e Nuova Zelanda, i 10.000 caduti e 25.000 feriti di Gallipoli finirono per giustificare lo spirito patriottico e le richieste di autonomia politica dalla Gran Bretagna. Per questo, la ricorrenza dell'ANZAC Day – il 25 aprile, giorno del primo sbarco a Gallipoli – è ancora oggi particolarmente viva in Australia e Nuova Zelanda, dove sono stati prodotti anche film (*Gli anni spezzati* di Peter Weir, 1981, e *The Water Diviner* di Russell Crowe, 2014) e serie televisive (*Deadline Gallipoli* e *Gallipoli*, entrambe del 2015) che si ispirano a vicende della campagna.